

La contesa delle responsabilità

IL CONSIGLIO comunale ha preso atto dei rilievi della Corte dei Conti e ha condiviso la relazione dell'assessore Luciano Vigna con 19 sì e 5 astensioni. Si tratta dei consiglieri Mimmo Frammartino, Giovanni Perri, Roberto Sacco, Giuseppe Mazzuca e Sergio Nucci, che non ha condiviso l'abbandono dei lavori dell'ex sindaco Salvatore Perugini. «Resto in aula per senso di responsabilità, ma questa pratica doveva essere votata dalla ex maggioranza. Non si può venire in Consiglio, intervenire e sostenere che non esistono responsabilità sui conti», ha spiegato Nucci.

Gli ex assessori presenti (Marco Ambrogio, Maria Lucente e Cataldo Savastano), oggi seduti all'opposizione, in effetti hanno votato a

favore della pratica, legata all'ultimo bilancio consuntivo della loro amministrazione. Poco prima era intervenuto Salvatore Perugini, capogruppo del Pd, che aveva invitato ad andar cauti nella contesa delle responsabilità. «Bisogna procedere con attenzione nello scarico delle responsabilità perché altrimenti dovremmo dire che le responsabilità hanno genitori antichi», ha detto Perugini, rispetto al profilo politico. Sul piano amministrativo, con una stoccata al centrodestra regionale e reggino, ha sottolineato che da parte sua non scaricherà mai responsabilità sui dirigenti, «a differenza di altri, negativi, esempi».

Per la relazione e i toni di Vigna ha espresso apprezzamento. «I bi-

lanci hanno una continuità e le difficoltà si trasmettono sempre - ha detto - a quelli successivi». Il resto dell'intervento è stato dedicato alle politiche nazionali poco attente agli enti locali. L'intervento però non è piaciuto in maggioranza. Lino Di Nardo (Pdl) ha sottolineato che le politiche dell'amministrazione Occhiuto sono in discontinuità con il passato.

Fuori dal bilancio, il consigliere Sergio Nucci ha chiesto di rivedere una delibera (quella sul bocciodromo, ndr) «che potrebbe suscitare malumore nell'opinione pubblica».

Rinviato al 29 ottobre il punto sul campo rom: in quella data saranno presenti anche il vescovo e il questore.